

# Riscoprire la piazza

La piazza di S. Rocco — che rappresenta il luogo storicamente più significativo del quartiere e che pertanto dovrebbe conservare anche oggi la sua funzione originaria di spazio urbano comunitario e rappresentativo — attualmente non è nient'altro che un incrocio stradale — anche pericoloso — ed un'area di parcheggio. Questo è accaduto anche a tutte le altre piazze storiche della città, che con lo sviluppo della motorizzazione e con l'incremento del traffico automobilistico, sono diventate luoghi di confluenza di varie direttrici di traffico e grandi parcheggi pubblici; tutti noi conosciamo qual'è l'attuale aspetto della piazza Vittoria, che dovrebbe essere la piazza più importante della città, o della piazza S. Antonio e della piazza Cavour, che sono le più antiche.

Oggi bisognerebbe porre rimedio a questa situazione, che rappresenta certamente un fattore di degrado urbano, in quanto impedisce che queste parti della città, che sono destinate allo svolgimento di attività comunitarie, possano continuare a svolgere questa loro importante funzione. Sulla base di uno studio approfondito e circostanziato (piano del traffico) affrontare una radicale riorganizzazione delle direttrici del traffico che attraversano la città e delle aree di parcheggio, realizzando eventualmente aree di parcheggio attrezzate collegate fra loro e con le aree centrali, da mezzi pubblici sufficientemente frequenti ed agevolati. Senza dubbio, però, anche in una situazione più pianificata e controllata del traffico, non si potranno eliminare alcune percorrenze che attualmente attraversano le nostre piazze. E' necessario quindi anche uno studio più attento e circostanziato per questi luoghi centrali.

E questo è appunto anche il caso della piazza S. Rocco, dove forse sarà possibile diminuire la frequenza delle percorrenze automobilistiche nord-sud e viceversa, ma non certo eliminare la direttrice di traffico tra via Lantieri - via Veniero - via Vittorio Veneto.

E questa direttrice, che passando di fronte alla chiesa, determina un limite alla utilizzabilità della piazza ed

una frattura tra il monumento più significativo e lo spazio della piazza stessa.

Comunque anche se a breve scadenza non è possibile modificare in modo sostanziale l'attuale situazione, è pur sempre possibile apportare alla piazza alcune modifiche che permettano una utilizzabilità anche parziale dello spazio come area pedonale di sosta e di incontro, prevedendo anche alcuni miglioramenti nell'aspetto del-

sta iniziativa si potrebbero fare promotrici le Associazioni cittadine interessate ai problemi dell'ambiente e delle tradizioni, insieme ai Consigli di quartiere, promuovendo appunto un concorso per il recupero anche delle altre piazze o di altri luoghi rappresentativi esistenti nei vari quartieri della città.

Per quanto riguarda la piazza S. Rocco, si può fin d'ora auspicare, in concomitanza con i lavori di restauro

soltanto lungo la recinzione del Baiamonti) e riservando la restante parte della piazza ai passaggi pedonali e alla realizzazione di una zona di sosta, sarebbe possibile ricavare nello spazio tra gli edifici che delimitano a sud la piazza, e la fontana, una vera e propria piazzetta pedonale.

Una proposta più radicale e certamente più efficace, sarebbe quella di interrompere la percorrenza veicolare lungo la direttrice via Lunga - via Parcar, creando ai bordi dello spazio pedonale così ricavato, due aree di parcheggio, a servizio degli esercizi commerciali esistenti nella piazza e del pubblico. In questa ipotesi lo spazio pedonale e di sosta si estenderebbe dagli edifici fino al portone di accesso al Baiamonti, e la fontana con l'obelisco riacquisterebbe la sua originaria centralità rispetto alla piazza.

LUISA CODELLIA  
ANTONELLO CIAN



la piazza stessa, con del verde, degli arredi e con qualche intervento migliorativo sul muro di recinzione del Baiamonti (che prospetta sulla piazza) e del portone di accesso alla zona sportiva e ricreativa.

Sarebbe auspicabile che la futura sistemazione della piazza scaturisse da un dibattito pubblico e da un confronto fra varie ipotesi di progetto, effettuato nell'ambito di un concorso aperto a tecnici ed esperti. Di que-

ro della chiesa e della canonica, la sistemazione dello spazio situato a nord della chiesa, con la formazione di un sagrato delimitato da un muretto basso e con la piantumazione di qualche albero singolo, il più possibile distanziato dalla chiesa, con la realizzazione di una pavimentazione del sagrato stesso di gradevole effetto visivo.

Inoltre, limitando l'attraversamento veicolare della piazza lungo la direttrice via Lunga - via Parcar (ad esem-

## Ufiej in Africa

Anche grazie al contributo del Centro un piccolo gruppo di sanroccari si recherà nei prossimi giorni in Togo. Il viaggio, nato dai ripetuti inviti di don Giuliano Kouto, il sacerdote togolese legato da una più che decennale amicizia con S. Rocco, intende essere un momento di attenzione verso realtà di cui tanto si sente parlare, ma che, a parere di molti, è necessario verificare «dal vivo» per capirne sino in fondo la verità.

La partenza degli ufiej è fissata per il giorno 21 agosto, mentre il rientro è previsto per l'ultimo giorno del mese. I sanroccari avranno così modo di incontrare, soprattutto nelle due domeniche comprese in tale periodo, la gente del posto, prima presa di contatto per un rapporto che, più avanti dovrà sostanziarsi nella solidarietà.

Supplemento al n. 32  
di «VOCE ISONTINA»  
Gorizia, 8 agosto 1987

Direttore responsabile  
LORENZO BOSCAROL

Aut. Tribunale di Gorizia n. 33  
del reg. dd. 7 gennaio 1958

Tipografia Budin s.d.f.  
Gorizia